

sagristia della basilica offrono ancora una buona idea dell'eccellenza dell'opera originale nella sua interezza. Mino da Fiesole fu il creatore di quest'opera d'arte. Altri lavori della mano di questo fiorentino sono una soave Madonna col Bambino Gesù e quattro figure in rilievo, le quali stanno in stretto rapporto con la basilica liberiana (detta S. Maria Mater Dei, S. Maria ad Praesepe e S. Maria ad nives): l'Annunciazione e la nascita del Salvatore, l'adorazione dei magi, l'assunzione di Maria e il papa Liberio in atto di disegnare la pianta di S. Maria Maggiore nella neve. Il soggetto inusato di quest'ultima rappresentazione esige una somma abilità nell'artista, il quale seppe tuttavia maestrevolmente superare tutte le difficoltà. Nel rilievo che rappresenta la Madre di Dio trasportata in cielo da angeli rapiti in estasi, vedesi a destra il fondatore, che in divoto atteggiamento contempla il miracolo.¹

Una bella testimonianza in favore di Paolo II è la sua amicizia col cardinal Bessarione. Il dissenso circa la capitolazione elettorale non li aveva che per poco tempo alienati fra loro. L'inviato estense riferiva nel 1468, che il Bessarione godeva maggior credito che tutti gli altri cardinali e nell'anno seguente scrive essere il Barbo e il cardinale greco molto intimi del papa e i soli che fossero iniziati negli affari più segreti.² Infatti il Bessarione a quel suo ambiente instabile doveva apparire come una visione di un mondo tramontato, come uno dell'età dei padri della Chiesa: già tutto il suo esteriore, il suo contegno maestoso, il suo dignitoso incesso, la sua gagliarda statura, il suo capo caratteristico, la sua barba fluente sul petto erano cose idonee ad ispirare in tutti rispetto e venerazione alla sua autorità.³

Pieno come era di amore ardente per la patria il Bessarione non solo prese parte attivissima agli sforzi per la crociata, ma cercò pure altrimenti in tutti i modi di suscitare la pietà del-

¹ Vedi STEINMANN, *Rom* 29 s. e *Sistina* 33, come pure GNOLI in *Arch. stor. dell'Arte* III, 89 s.; cfr. *ibid.* I, 412 sull'altare di S. Gerolamo eseguito da Mino da Fiesole per commissione parimente dell'Estouteville, i rilievi del quale si conservano ora nel Museo artistico Industriale di Roma.

² * Redazione di Giacomo Trotius da Roma, 2 novembre 1468 (* «Niceno Rohano e S. Angelo son contra il Re a morsi et a calci et piu Niceno che è tuto Venetiano et che ha piu auctoritate chel resto de cardinali») e 30 settembre 1469. Archivio di Stato in Modena. Cfr. VESPASIANO DA BISTICCI presso *MAI* I, 193 e *CANENSIS* 101.

³ Vedi SCHMARSOV 4. Cfr. anche il nostro vol. I, 321 s., 423 s. (ed. 1931). La monografia russa ivi menzionata di ALESSANDRO SADOV, *Pietroburgo* 1883, mi fu in seguito accessibile, ma essa ha deluso le mie speranze. Di documenti o fonti nuove l'autore non reca nulla e fonda esclusivamente sulla letteratura straniera. Essendo poi deficiente anche l'opera del VAST, ora come per l'addietro non rimane che da augurarsi un nuovo lavoro basato sulle fonti intorno al cardinale greco. Alcune lettere del Bessarione ha pubblicato recentemente il LEGRAND, *Cent dix lettres de Filefse etc.* Paris 1892.